

REGIONE: CHIODI, "PERDITA FONDI FAS? NOTIZIA DOLOSAMENTE FALSA"

9 Agosto 2011

PESCARA – “Ho difeso il Fondo per le aree sottoutilizzate concordato con le parti sociali (sindaci e imprese) nel Patto di Sviluppo al quale parteciparono anche alcuni rappresentanti del Partito democratico. L'opposizione non può accusarci di assenza di strategicità in quanto era d'accordo con la nostra decisione, per cui parlare di bocciatura dei fondi Fas è dolosamente falso”.

Sono le prime dichiarazioni del presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, rilasciate durante la conferenza stampa indetta per fare chiarezza sullo sblocco dei fondi Fas, dopo le aspre polemiche dei giorni scorsi, seguita anche da alcuni assessori e consiglieri regionali.

Chiodi ha parlato di “questione morale”, invitando gli avversari politici a mantenere fede a ciò che dichiarano nei tavoli istituzionali, anche fuori.

La notizia della bocciatura dei Fas “è dolosamente falsa. È vero invece, come testimoniato pure da una mia recente lettera al Governo, che ho difeso a denti stretti una decisione concordata e voluta dalle parti sociali, e ulteriormente corroborata dal Patto per lo sviluppo di un mese fa. Noi abbiamo scientemente voluto il Fas così come deliberato, e vedranno gli abruzzesi che il Governo lo approverà così com'è, nella prossima riunione del Cipe”.

Il presidente della Giunta ha chiarito tutta la vicenda legata alle scelte dei Fondi Fas, dei fondi per il Mezzogiorno e dei fondi Cipe allo “scopo principali di dare tranquillità al mondo produttivo ed economico abruzzese e di metterlo in sicurezza, dopo il polverone agostano – posso dire così? – agitato dalle opposizioni, le quali, da opposizioni – ha ironizzato Chiodi – possono essere demagogiche ed infingarde, ma quando parlano nei tavoli istituzionali devono usare anche fuori la stessa lingua, altrimenti si pone una questione di moralità politica”.

Sui Fas Chiodi ha chiarito “le ragioni di una scelta che è stata posta in alternativa e non in esclusiva all'opera strategica, ovvero la possibilità di concentrare tutte le risorse su una strada, per esempio. Con le parti sociali – lo ripeto – ovvero sindacati ed imprenditori, si è stabilito che per le esigenze del nostro sviluppo l'opera strategica è il sostegno alla competitività del sistema economico”.

Per Chiodi “era possibile scegliere un'unica struttura visibile, come usava la vecchia concezione politica, ma noi abbiamo optato per l'alternativa, ovvero una visione strategica moderna, laddove si è ipotizzato, a fronte dei dieci anni di attesa per ottenere un ritorno di quell'opera, che alle nostre Pmi serviva un intervento immediato, nella direzione di un dimensionamento patrimoniale ed organizzativo compatibile con la velocità dei mercati”.

Il presidente Chiodi ha, inoltre, ricordato che l'Abruzzo non rientra nell'Obiettivo 1 (tra le regioni europee maggiormente in difficoltà): “Se ciò da un lato deve rallegrarci, va da sé il che ‘Piano Sud’ predisposto dal Governo per sostenere il Meridione non riguarda noi. Sebbene, infatti, l'Abruzzo viva una situazione di difficoltà, le sue dinamiche socio-economiche non sono comparabili a quelle di molte zone del Sud”.

“Lì il tasso di disoccupazione supera il 10 per cento. L'Abruzzo è inserito nell'obiettivo ‘competitività’, le regioni più bisognose in quello ‘convergenza’. Non capisco perché – polemizza Chiodi – si pretenda qualcosa che non ci spetta”.

Chiodi ha poi sottolineato che, nonostante tutto, la Regione Abruzzo è stata l'unica a ottenere un'anticipazione, seppur limitata (12 milioni di euro), e che la somma sarà utilizzata per l'organizzazione dei Campionati del mondo di sci a Roccaraso (L'Aquila): “Siamo soddisfatti perché a noi sarebbe toccato zero”.

Per il presidente Chiodi è stato “solo e appunto per le relazioni sapute intessere con il sistema delle regioni se l'Abruzzo ha ottenuto almeno due vantaggi: aver evitato, unica regione in Italia, la decurtazione del 5 per cento sull'ammontare dei Fas, ammontare già precedentemente decurtato per finanziare un fondo per gli ammortizzatori sociali, del quale anche ventimila famiglie abruzzesi hanno potuto fruire; aver ottenuto 160 milioni di euro per coprire un ammanco nel bilancio della sanità, dovuto ad una distrazione di fondi da altri causata, nella scellerata gestione del sistema sanitario”.

“Una scelta – ha detto Chiodi – resa necessaria allo scopo di evitare che i cittadini abruzzesi, oltre alla beffa, subissero pure il danno dell’aumento delle tasse”.

Le risorse utilizzate – come ha spiegato il Presidente – saranno presto “riconsegnate allo sviluppo non appena arriveranno i ricavi dalla vendita degli immobili, per un importo di 110 milioni di euro, ricavi già vincolati da una legge per finanziare lo sviluppo”.

“Con una vendita vera però – ha polemizzato il Presidente – e non attraverso un’operazione allucinante come quella che si è perpetrata ai danni del bilancio regionale nel 2007 quando, a fronte di una perdita, si è registrata un’entrata mai avvenuta, con una volontà artificiosa di creare un disavanzo nei conti regionali”.

“Dopo di che – ha spiegato Chiodi – sarà finanziato anche il nostro piano per le infrastrutture, siglato con il Governo, e che farà arrivare all’Abruzzo una prima parte, pari a 977 milioni di euro, dei 7 miliardi previsti. Se con obiettività si guarda all’insieme della pianificazione regionale ci si renderà facilmente conto che la strategia è in essa ben presente e salvaguardata”.